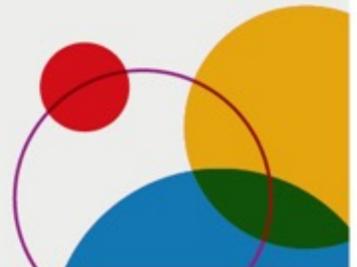


# Comunicare nella migrazione, comunicare la migrazione: dalla contrapposizione alla narrazione

LA COLLABORAZIONE E LA CO-PROGETTAZIONE PER L'INNOVAZIONE SOCIALE:  
PER UNA CAPITALIZZAZIONE SOSTENIBILE DEL PROGETTO MINPLUS

Webinar 7 ottobre 2022

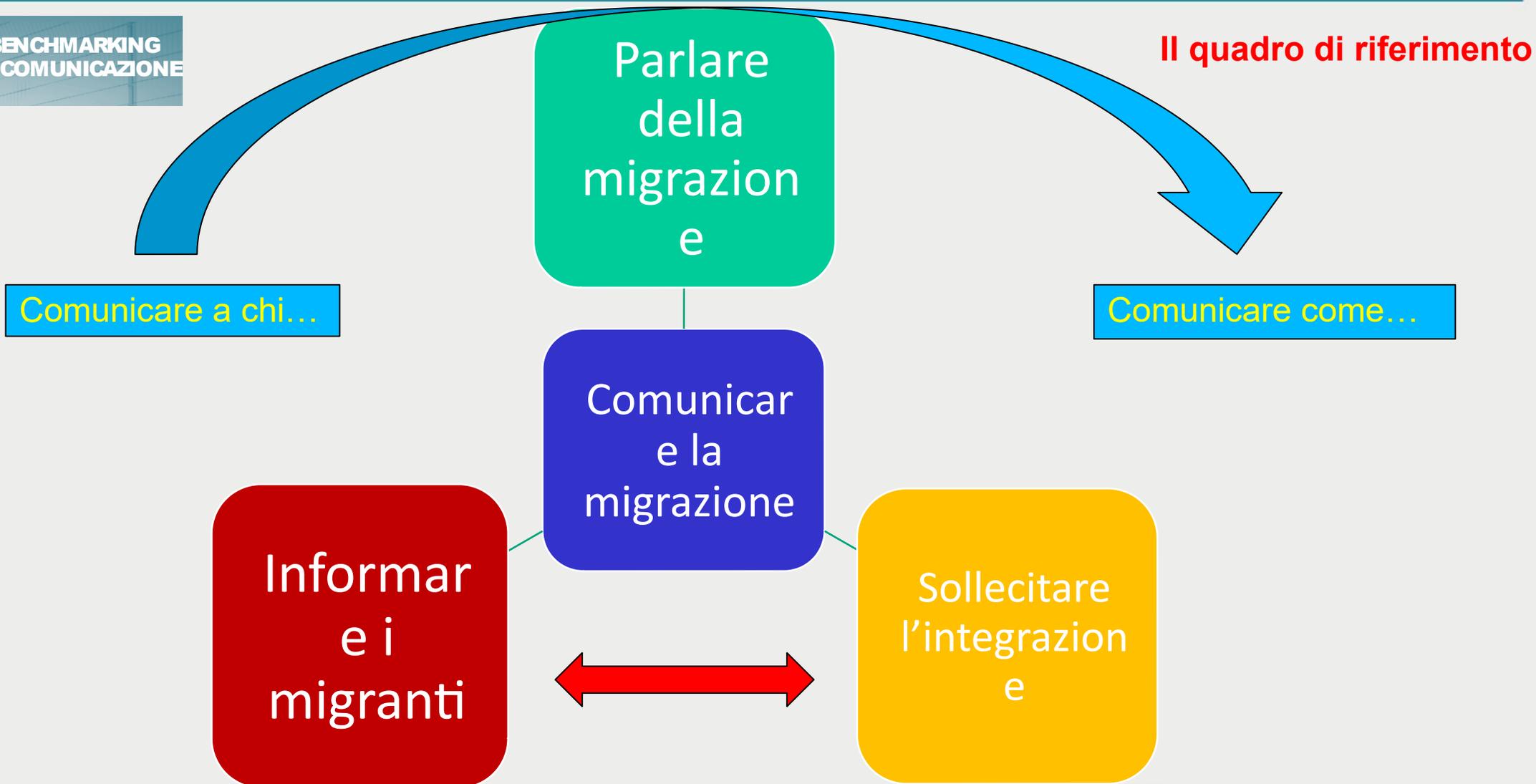


# Tavola rotonda

Moderata **Furio Bednarz** –  (Canton Ticino)

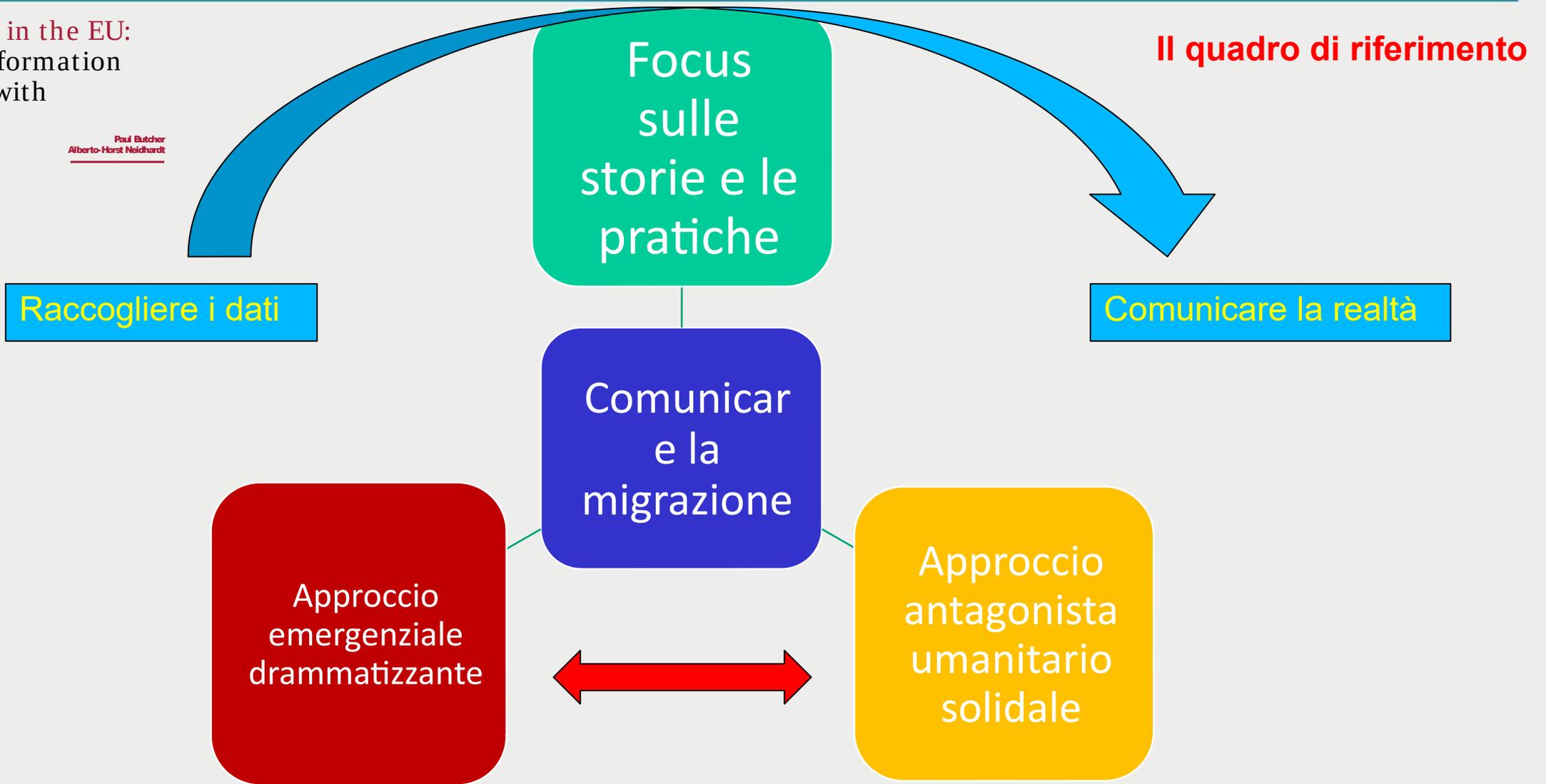
partecipano:

- **Laura Fusca**, Fondazione Compagnia di San Paolo
- **Riccardo Lombardo**, Regione Piemonte
- **Claudio Zingarelli**, curatore esperienza Exodos
- **Paolo Siccardi**, fotografo



Fear and lying in the EU:  
Fighting disinformation  
on migration with  
alternative  
narratives

Paul Butcher  
Alberto-Horst Neidhardt





## La narrazione possibile

### Alcune evidenze (dalle pratiche ticinesi)

- Centralità delle persone, e implicitamente delle loro storie
- Protagonismo dei migranti, nel scegliere i temi, narrarli, costruire i prodotti
- Pluralità dei luoghi e degli spazi, *da* raccontare e *dove* raccontare
- Eterogeneità e diversificazione dei canali e dei media
- Integrazione tra comunicare la migrazione, apprendere a vivere nel contesto locale, avviare percorsi di cittadinanza attiva
- Centralità dell'immagine e delle posture, complementarità della parola, scritta o detta



# I migranti ci parlano

[Testimonianze](#)

Storie di viaggio, famiglia, lavoro, sogni e speranze

VIDEO



## LAURA

**Cosa significa lavorare per la narrazione alternativa?**

**Come lo si può fare?**

**Quali competenze formare?**



## RICCARDO

**Quale ruolo per l'istituzione nella narrazione alternativa?  
Si può comunicare accoglienza, nel rispetto delle regole?  
Quali le prospettive dal punto di vista della Regione?**



## CLAUDIO e PAOLO

Quale ruolo per l'immagine nella narrazione alternativa?

Quale bilancio dall'esperienza di Exodus?

Quali proposte per il futuro?

## Riassumendo

### Lezioni apprese, opportunità di riflessione

- Bisogna «**bucare lo schermo**», pur senza provocare: creare dissonanze, sparigliare le carte, dare visibilità e voce, produrre una relazione empatica sostenibile
- La narrazione alternativa ha bisogno di **spazi di prossimità**: la scuola, il posto di lavoro, i luoghi di comunità, il teatro
- Pur se viviamo nell'era della disintermediazione, i **media tradizionali** hanno ancora molto da insegnare, e così i professionisti che si mettono al servizio dei progetti comunicativi
- L'**immagine** ha un potere forte, la parola deve saperla accompagnare, senza dover spiegarla
- Non esiste narrazione alternativa senza **autenticità** delle storie, dei racconti, del protagonismo dei migranti
- La narrazione alternativa deve sapersi integrare in una **lettura rigorosa** della realtà e dei fatti



Grazie per l'attenzione